

CAMERA PENALE DI CATANZARO OSSERVATORIO DIFESA D'UFFICIO

PROGRAMMA OSSERVATORIO DIFESA D'UFFICIO

All'indomani del rinnovo delle cariche elettive per il biennio 2023-2025, la Camera Penale di Catanzaro ed in primis il Suo Presidente in uno con il Direttivo, ha inteso istituire per la prima volta anche l'Osservatorio in materia di difesa d'ufficio con il precipuo obiettivo di rendere sempre più efficaci ed effettive le garanzie difensive anche a tutti coloro che per varie ragioni hanno inteso avvalersi del difensore d'ufficio.

Fatta questa doverosa premessa, compito di codesto Osservatorio, sarà quello di coordinarsi con il proprio referente ed il Direttivo, al fine di segnalare tempestivamente eventuali criticità che dovessero emergere nelle aule di Giustizia posto che a tutt'oggi, nonostante i vari interventi legislativi, l'istituto della difesa d'ufficio richiede più ampie e radicali riforme.

A questo punto, appare opportuno rammentare in maniera sintetica l'evoluzione legislativa di siffatto istituto, culminata con la prima vera riforma del 2001, voluta fortemente e portata avanti con forza e tenacia dal Consiglio Nazionale Forense e dall'Unione delle Camere Penali Italiane e concepita senza mezzi termini come una battaglia di civiltà per la tutela dei diritti dei più "deboli". Ed invero, il Codice di procedura penale del 1930, all'art. 125, comma 1, c.p.p., così recitava: *"nel giudizio l'imputato deve, a pena di nullità essere assistito dal difensore, salvo che si tratti di contravvenzione punibile con l'ammenda non superiore a Lire tremila o con l'arresto non superiore ad un mese, anche se comminati congiuntamente"*; all'art. 128, comma 1 c.p.p. prevedeva espressamente quanto segue: *"quando l'imputato deve essere assistito o rappresentato dal difensore e non lo ha nominato o ne rimane privo, la nomina salvo quanto disposto nell'articolo 131, è fatta d'ufficio, secondo i casi, dal giudice istruttore, dal pubblico ministero, dal presidente o dal pretore ed è comunicata immediatamente al difensore nominato"*.

In buona sostanza il Codice Rocco disciplinava unicamente le modalità di designazione del difensore d'ufficio senza alcun criterio e/o regola da osservare da parte dell'Autorità Giudiziaria e tra l'altro, la difesa penale non sempre era obbligatoria. La difesa d'ufficio risultava, pertanto, alquanto debole.

Con la Costituzione, la difesa d'ufficio ha trovato un primo riconoscimento fondamentale all'art. 24 essendo stato inserito nel quadro dei diritti inviolabili e, quindi, come tale irrinunciabile e mai sacrificabile. Del tutto evidente, risultava l'insufficienza di tale affermazione di principio se non accompagnato da una riforma organica dell'intera materia atta a rendere effettivo il principio di una difesa d'ufficio più preparata, libera, forte e consapevole del proprio ruolo che prende finalmente corpo con la L. 60 del 06/03/2001.

Viene, quindi, introdotta la formazione dei difensori d'ufficio per garantire una difesa libera, qualificata e quale presupposto per l'iscrizione nelle relative liste. Vengono introdotti sistemi informatici di designazione dei difensori d'ufficio. Viene delegata ai Consigli dell'Ordine territoriali il compito in ordine alla predisposizione e tenuta dei relativi elenchi.

Pur tuttavia, anche questa riforma presentava alcune criticità in ordine alla effettività e continuità della difesa tecnica, sanzionate anche dalla CEDU con la famosa sentenza Sannino del 27/04/2006, con cui l'Italia è stata condannata per l'uso spropositato delle sostituzioni c.d. "volanti" dei difensori d'ufficio che non garantivano una difesa forte e consapevole.

Criticità a cui il d.lgs. n. 6 del 2015 ha cercato di porvi rimedio prevedendo criteri e modalità molto più stringenti in ordine alla iscrizione e permanenza nelle liste dei difensori d'ufficio non più tenuto presso ciascun Consiglio dell'Ordine circondariale in quanto unificato su base nazionale, attribuendo al CNF la competenza in ordine alle iscrizioni ed al periodico aggiornamento.

Senza entrare nel dettaglio della recente riforma, ci si limita ad evidenziare che il processo di purificazione tra la difesa di fiducia e quella d'ufficio è appena iniziato, per cui auspicando nuovi e più radicali riforme da parte del legislatore, la Camera Penale di Catanzaro in uno

con il presente Osservatorio hanno predisposto sin da subito una bozza di protocollo atta a rendere maggiori garanzie alla difesa d'ufficio.

I Responsabili

avv. Orlando Massimo Miriello

avv. Sergio Lucisano

Il Referente

avv. Alessandro Guerriero